



AVVISO PUBBLICO

Manifestazione d'interesse finalizzata alla selezione di Enti del Terzo Settore disponibili alla coprogettazione, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, di interventi e realizzazione di attività per sostenere le persone anziane o adulti in condizioni di fragilità, i disabili, e le famiglie con minori disabili o a rischio di esclusione sociale

PROGETTO CONDIVISO TAVOLO CO-PROGETTAZIONE

IMPEGNI DELLE PARTI NELL'AMBITO DELLA CO-PROGETTAZIONE

Nell'ambito della co-progettazione, il Comune di Subbiano ed il soggetto co-progettante assumono entrambi un ruolo di compartecipazione alla realizzazione delle attività di prossimità, secondo le funzioni di seguito indicate.

Al Comune di Subbiano compete:

- l'attività di coordinamento tecnico-amministrativo, incluso il monitoraggio costante del funzionamento complessivo del progetto e dell'andamento delle attività e della qualità degli interventi erogati;
- la messa a disposizione di una figura di riferimento per la tenuta dei rapporti con il co-progettante;
- la messa a disposizione di interventi di servizio sociale volti a supportare la progettazione individualizzata a favore di soggetti fragili.

Al/ai Soggetto/i Attuatore/i del servizio spetterà, a titolo esemplificativo:

- garantire le modalità di realizzazione delle azioni così come verranno indicate nel progetto definitivo;
- assicurare una funzione di raccordo - che sia di interfaccia per il Comune e che possa garantire il buon andamento del progetto - la realizzazione delle attività previste, nonché funzioni di raccordo con l'Ufficio Servizi Sociali;
- predisporre report mensili o, comunque, secondo le tempistiche concordate e ogni qualvolta l'Amministrazione ne faccia richiesta, fornendo i dati richiesti;
- rispettare le norme in materia di riservatezza dei dati personali;
- comunicare periodicamente con il responsabile del Comune di Subbiano in merito alla presenza di eventuali difficoltà rilevate da parte degli assistenti sociali oppure relative ad altre situazioni critiche.

Infine entrambe le parti s'impegnano, con la cadenza che verrà concordata, ad esercitare un monitoraggio sull'andamento generale dei progetti, assicurandosi che le azioni siano adeguate a rispondere ai bisogni degli utenti, predisponendo anche incontri di verifica tra il referente del Comune di Subbiano e i rappresentanti del/i soggetto/i co-progettante/i.

BUDGET DI PROGETTO

Per l'attuazione dei progetti, il Comune di Subbiano mette a disposizione un budget complessivo massimo di € **150.000,00**, a titolo di contributo, suddiviso nei seguenti importi massimi di risorse finanziarie erogabili in via presunta per ciascuna linea di attività:

- A) € 29.000,00 annui per attività educative dedicate a famiglie con minori disabili o a rischio di esclusione sociale: dal 01.10.2025 al 30.09.2027;
- B) € 20.000,00 annui per attività assistenziali dedicate a persone anziane o adulti in condizioni di fragilità: dal 01.10.2025 al 30.09.2027;
- C) € 26.000,00 annui per servizi di trasporto e prossimità dedicate a persone anziane o adulti in condizioni di fragilità: persone sole e/o con scarsa autonomia o fragilità, over 65, disabili: dal

01.10.2025 al 30.09.2027.

Le risorse complessivamente messe a disposizione saranno destinate alla realizzazione delle attività, oltre ai costi di coordinamento ed organizzazione delle azioni previste, oltre a tutti gli oneri delle attività di co-progettazione.

L'erogazione delle risorse messe a disposizione avverrà previa rendicontazione delle spese sostenute dal/dai Soggetto/i Attuatore/i che qui si elencano a titolo esemplificativo:

- spese sostenute dall'ETS per l'esecuzione del servizio in oggetto: servizi, utenze, segreteria, manutenzione;
- spese sostenute per la sottoscrizione della Convenzione;
- in caso di ATS: spese sostenute per la costituzione dell'ATS creata appositamente per la realizzazione del progetto presentato;
- oneri derivanti dal rimborso spese ai volontari previsti dal progetto e regolarmente iscritti nel registro come previsto dalla normativa vigente:
 - spese di viaggio documentate: auto propria (scheda carburante), pedaggi, taxi, metro, mezzi di trasporto pubblici;
 - spese di vitto: pasti (scontrini e ricevute);
 - assicurazioni obbligatorie dei volontari impiegati come previsto dalla normativa ex art. 18 D.Lgs. 177/2017;
- oneri derivanti dal personale dipendente o libero professionista, come previsti dal progetto: costo orario, buste paga, oneri, spese commercialista...;
- materiali necessari per l'esecuzione del servizio;
- utenza telefonica dedicata al progetto per la gestione di utenti e attività;
- formazione obbligatoria annuale e aggiornamento volontari e personale convenzionato (sicurezza, primo soccorso, haccp).

Sono ammesse iniziative di crowdfunding e fundraising finalizzate a completare il quadro delle risorse rese disponibili dai proponenti. Tali azioni dovranno essere esplicitate e dimostrate nella proposta progettuale.

MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Comune di Subbiano è tenuto al presidio, controllo e verifica della rendicontazione puntuale, sia sul piano dei contenuti tecnici che amministrativo-gestionali.

Le parti si danno reciprocamente atto che il Tavolo di co-progettazione sia da considerarsi permanente, per affrontare eventuali criticità che potrebbero emergere nel corso delle attività e la ricerca di soluzioni concordate e coerenti tra di loro, secondo una logica di cooperativa e partenariato.

Il Soggetto/i Attuatore/i con cadenza trimestrale, o secondo le tempistiche concordate, provvederà alla rendicontazione delle attività svolte, la quale dovrà essere corredata dalla documentazione giustificativa comprovante le spese sostenute.

A conclusione delle attività oggetto di co-progettazione, il Soggetto Attuatore presenterà – entro 30 giorni dalla scadenza dell'Accordo – una relazione conclusiva nella quale saranno declinate nel dettaglio le attività svolte, le criticità riscontrate, esponendo altresì riflessioni per il potenziamento delle azioni realizzate in un'ottica di costante miglioramento.

Il Comune di Subbiano nel corso degli anni, ha affidato i seguenti servizi sociali, con lo scopo da un lato di dare una risposta ai molteplici bisogni che esprimono le famiglie, supportandole nelle cure dei propri figli, dall'altro, a sostenere e dare aiuto alle persone anziane o comunque adulti in condizione di fragilità, permettendo loro di rimanere nel proprio domicilio e nel proprio ambiente di vita. nello specifico:

- il servizio sociale di ADE (ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA);
- il servizio sociale di SAD (ASSISTENZA DOMICILIARE);
- il servizio di TRASPORTO SOCIALE.

Tali servizi, che hanno fornito degli interventi “leggeri” di supporto al soggetto fragile, accompagnandolo e supportandolo nella quotidianità, migliorandone non solo il suo standard di vita ma anche quello della sua famiglia, trovano attualmente nell'istituto della co-progettazione la loro naturale evoluzione per implementare e fortificare un sistema di welfare condiviso con gli attori protagonisti del territorio.

A) INDICAZIONI DELL'ENTE SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO DOMICILIARE E TERRITORIALE

Con riferimento agli interventi rivolti al contrasto alla povertà educativa per i nuclei con figli minori a rischio di esclusione sociale e con minori disabili e scarsa rete familiare.

Gli interventi attuano percorsi di prevenzione, promozione e tutela dei minori e della famiglia che devono tenere conto in modo unitario del nucleo familiare in carico. Le strategie a supporto della prevenzione, promozione e tutela che si intendono promuovere si rivolgono a coloro che hanno particolari bisogni educativi e difficoltà sociali.

Le attività sono, in via esemplificativa, riconducibili alle seguenti:

- accompagnare il minore ed orientarlo nella conquista dell'autonomia organizzativa nello studio;
- offrire una forma di tutoraggio scolastico;
- mantenere in maniera continuativa i rapporti con i docenti: in particolare modo al fine di favorire la formazione di un clima relazionale rispettoso dell'equilibrio del minore;
- sostenere la relazione tra i genitori e i docenti, laddove la partecipazione della famiglia alla vita scolastica del bambino risulti essere, di fatto, insufficiente: è auspicabile che tale opera di mediazione, seppur leggera, promuova nei genitori una maggiore consapevolezza circa il significato della partecipazione alla vita scolastica del figlio (colloqui, iniziative culturali della scuola, escursioni...);
- promuovere attività di socializzazione, sportive e/o ricreative;
- sostenere “gruppi” di minori individuati dal servizio sociale competente al fine di consolidare le abilità scolastiche;
- promuovere e favorire gli spostamenti del minore anche accompagnandolo nei luoghi individuati per le “attività” in oggetto;
- osservazione delle dinamiche intra-familiari, supporto alla relazione genitori-figli per l'acquisizione di nuovi e funzionali modelli educativi;
- interventi volti alla realizzazione e al controllo di programmi disposti dall'Autorità Giudiziaria, compreso l'eventuale diritto di visita;
- interventi di recupero e rinforzo della funzione educativa delle figure genitoriali in caso di temporanea difficoltà nell'esercizio della stessa, laddove si riconoscano risorse e potenzialità sulle quali agire;
- realizzazione di una rete per una proficua integrazione e collaborazione tra servizi plurimi e figure professionali diverse tra pubblico, privato sociale e volontariato.

DESTINATARI E FINALITÀ

Sono destinatari della coprogettazione le famiglie residenti nel Comune di Subbiano.

Gli interventi attuano percorsi di prevenzione, promozione e tutela dei minori e della famiglia che devono tenere conto in modo unitario del nucleo familiare in carico.

Le strategie a supporto della prevenzione, promozione e tutela che si intendono promuovere si rivolgono a coloro che hanno particolari bisogni educativi e difficoltà sociali.

Finalità

- Potenziamento di interventi e servizi in favore dell'area infanzia e adolescenza in una logica di inclusione e pari opportunità;

- Coinvolgimento della rete dei servizi e utilizzo di strumenti e opportunità delle politiche sociali;
- Sviluppo di progettualità mirate a target di beneficiari specifici.

Tutte le attività relative agli ambiti sopra indicati dovranno essere organizzate indicativamente dal lunedì al sabato, in un arco temporale che va dalle ore 07:00/19:00.

L'attivazione delle attività dovrà essere effettuata indicativamente entro 72h dalla comunicazione da parte dell'Ufficio Servizi Sociali.

I soggetti selezionati dovranno esser muniti di mezzo/i propri per trasporto di utenti/operatori, con spese a loro totale carico.

Per lo svolgimento delle attività, i soggetti selezionati devono disporre di un telefono, di un computer, e di arredi per un singolo ufficio dove svolgere quotidianamente l'attività di coordinamento. Devono inoltre prevedere la figura di un coordinatore al fine di accogliere le richieste di intervento proposte dall'Ente e per assicurare il regolare svolgimento del servizio anche attraverso opportune verifiche con l'utenza.

PROPOSTA COOP. PROGETTO 5 LINEA ASS. EDUCATIVA

Il progetto relativo alla linea ADE si propone di promuovere il benessere psicoeducativo di minori e famiglie in condizioni di fragilità, vulnerabilità o rischio evolutivo, attraverso l'attivazione di percorsi personalizzati di supporto educativo, relazionale e sociale. L'obiettivo è sostenere la crescita armonica del minore, rafforzando le competenze genitoriali, la rete familiare e i legami di comunità, nella prospettiva di una prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Particolare attenzione è riservata ai minori con disabilità certificata, per i quali gli interventi educativi domiciliari saranno modulati in funzione delle specifiche capacità comunicative, relazionali e cognitive, con obiettivi di potenziamento dell'autonomia, inclusione e partecipazione sociale. Tali interventi prevedono un raccordo costante con la scuola, i servizi sanitari e la famiglia, in coerenza con i PEI scolastici e i progetti di vita individuali.

L'intervento educativo è centrato sulla costruzione, congiunta con il Servizio Sociale, di un **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**, definito a partire dai bisogni osservati e aggiornato periodicamente. Le attività domiciliari prevedono affiancamento educativo nella vita quotidiana, supporto allo studio, promozione dell'autonomia personale e della socializzazione, accompagnamento alla gestione emotiva e alla partecipazione alla vita della comunità.

Il progetto prevede un'attenzione specifica alla dimensione familiare e, accanto al lavoro educativo con il minore, si attivano **interventi domiciliari di sostegno alla genitorialità**, sia in forma individuale sia in piccoli gruppi, con il supporto di una psicologa dedicata. In contesti di maggiore complessità, vengono proposti **percorsi specifici per l'osservazione delle funzioni genitoriali**, anche su richiesta del Tribunale per i Minorenni e Ordinario, attraverso **pacchetti educativi finalizzati all'elaborazione di indagini sociali complesse**.

Un ulteriore asse operativo riguarda la costituzione di **piccoli gruppi stabili di minori**, con finalità educative, relazionali e ludico-espressive. Tali attività di gruppo, svolte in spazi informali e accessibili (in particolare gli Spazi del Centro L'Accordo oltre che luoghi del territorio come Oratori, parchi pubblici e luoghi di aggregazione), hanno l'obiettivo di potenziare le competenze sociali e l'appartenenza positiva a un contesto di crescita.

L'équipe educativa lavora in sinergia con i servizi scolastici e sociosanitari, con partecipazione attiva ai PEI/GLH, raccordo costante con gli insegnanti e coinvolgimento della comunità educante. Sono previste anche attività di socializzazione sul territorio, esperienze culturali, accompagnamenti a iniziative pubbliche e promozione dell'autonomia nei contesti aggregativi.

In prospettiva, la proposta si inserisce in una visione di sviluppo locale più ampia, che include:

- la co-progettazione di un futuro Centro di Aggregazione Giovanile per adolescenti del territorio;
- la ricerca di finanziamenti dedicati ad attività di educativa di strada e di prevenzione, con l'obiettivo di costruire reti educative di prossimità più efficaci.

Il modello ADE proposto è dinamico, replicabile e flessibile, fondato sull'osservazione professionale, sulla relazione educativa costante e su una stretta integrazione tra pubblico e terzo settore. I risultati attesi comprendono il rafforzamento delle competenze del minore, il miglioramento delle relazioni familiari, la riduzione del rischio di esclusione sociale e l'attivazione di nuovi legami comunitari duraturi; i risultati attesi possono essere monitorati tramite indicatori quali: numero di PEI attivati, partecipazione a incontri scuola-famiglia, osservazione di comportamenti evolutivi, adesione ad attività di gruppo, continuità delle relazioni educative e grado di soddisfazione degli attori coinvolti.

Entrambe le linee di intervento (SAD e ADE) condividono alcune criticità potenziali, su cui la Cooperativa attiva strumenti preventivi e modelli gestionali dedicati.

In particolare:

- il turnover del personale educativo e assistenziale, fenomeno ormai diffuso a livello nazionale e che impatta sulla continuità e sulla fidelizzazione degli operatori nei progetti domiciliari;
- l'estensione del territorio comunale, con la presenza di aree rurali e montane, che può incidere sulla gestione logistica, i tempi di spostamento e l'accessibilità alle risorse territoriali da parte dell'utenza.

Per fronteggiare tali criticità, la Cooperativa garantisce: un coordinamento tecnico-gestionale stabile, con funzione di riferimento costante per utenti, operatori ed Ente pubblico; un'organizzazione flessibile dei turni e un piano di sostituzione per garantire la continuità dei servizi; momenti periodici di coordinamento territoriale tra servizi, scuole, famiglie e professionisti.

La programmazione e la valutazione degli interventi educativi e assistenziali si fondano su un modello di qualità aggiornato, basato su strumenti condivisi. In particolare, la Scheda di attivazione consente di rilevare i bisogni, definire gli obiettivi individuali (educativi o assistenziali) e personalizzare il Piano Individuale (PAI/PEI) in coerenza con gli standard di cura e sviluppo della persona; la Scheda di verifica consente una valutazione periodica dell'efficacia dell'intervento, monitorando il raggiungimento degli obiettivi, eventuali criticità emerse e la necessità di rimodulazione, in dialogo costante con l'Ente e con la famiglia.

Tutto il processo è supportato e tracciato attraverso l'adozione del **gestionale Gecos**, una piattaforma digitale progettata per il monitoraggio e la gestione integrata dei servizi domiciliari e socioeducativi attraverso cui è possibile: rilevare le presenze effettive degli operatori e monitorare le attività svolte in tempo reale; gestire in formato digitale i piani di intervento, le schede di attivazione e verifica; garantire la trasparenza nei confronti dell'Ente pubblico, con accesso a dati strutturati, cronologie di intervento, note di servizio e indicatori di esito. L'adozione di questo strumento consente una gestione efficiente, tracciabile e sicura del servizio, oltre a rappresentare una base tecnica utile anche per la valutazione d'impatto e per eventuali revisioni condivise in sede di coprogettazione.

Il modello proposto, grazie alla modularità operativa e alla sinergia pubblico-privato, è replicabile in contesti affini e sostenibile nel tempo per via della presenza di risorse professionali, digitali e di rete già consolidate nel territorio.

PROPOSTA COOP. PROGETTO 5 Personale impegnato nel progetto

La realizzazione delle attività SAD e ADE sarà garantita da un'équipe multidisciplinare con figure qualificate e formate, già strutturate nell'organico della Cooperativa Progetto 5.

Linea ADE:

n. 8 educatori sociopedagogici, con esperienza negli interventi Territoriali, nella gestione di Diritti di Visita e dei programmi PIPPI.

n. 1 Psicologa con funzione di supervisione educativa e interventi di sostegno alla genitorialità, attivabile su richiesta del Servizio.

n.1 Coordinatrice educativa per programmazione PEI, raccordo con scuola e territorio, accompagnamento all'équipe (*Risorsa messa a disposizione da Progetto 5 in termini di partecipazione*).

B) INDICAZIONI DELL'ENTE SERVIZIO ASSISTENZIALE DOMICILIARE

Tra le attività è necessario prevedere anche azioni che favoriscano il permanere persone anziane o adulti in particolare condizione di fragilità nel loro ambiente di vita, sostenendoli in attività che in quella specifica fase possano risultare difficoltose.

DESTINATARI E FINALITÀ

Per le persone anziane o adulti in particolare condizione di fragilità, si intendono promuovere azioni che favoriscano il permanere degli stessi nel loro ambiente di vita, sostenendoli in attività che in quella specifica fase possano risultare difficoltose: si tratta di attività di compagnia, di accompagnamento in ambienti di socializzazione, di aiuto nel disbrigo di adempimenti burocratici, di accompagnamento alle visite mediche e di monitoraggio telefonico.

Con riferimento agli interventi rivolti agli anziani, è ampiamente noto come il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione costituisca una caratteristica del nostro paese ancor più di molti altri paesi sviluppati.

Tale realtà, se da un lato trova ragione nel calo della natalità e nell'aumento dell'aspettativa di vita, dall'altro è eredità del passato, di epoche ad alta natalità (e.g. Baby Boom), i cui componenti oggi occupano i vertici della piramide dell'età. I dati ISTAT a riguardo mostrano con particolare evidenza il percorso di incremento della popolazione anziana in questi ultimi anni. Nel ventennio più recente l'età media della popolazione italiana ha registrato un incremento di 4 anni, passando da 42 anni nel 2002 a 46 anni nel 2022. Allo stesso modo, l'indice di vecchiaia riporta un incremento da 131 nel 2002 a 187 nel 2022. Ciò significa che nel 2022 c'erano 187 persone ultrasessantacinquenni ogni 100 bambini di età compresa tra gli 0 e i 14 anni.

In relazione a quanto detto, i soggetti partecipanti alla co-progettazione dovranno garantire la possibilità di:

- recarsi presso l'abitazione dell'utente;
- creare un clima relazionale positivo e di fiducia;
- dare continuità alla relazione;
- aiutare la persona in tutte le operazioni necessarie all'obiettivo stabilito nel progetto di aiuto;
- accompagnare la persona nella destinazione prevista dal progetto condiviso (scuola, lavoro, centri educativi e riabilitativi, commissioni, uffici ambulatori medici etc.).

Le attività sono, in via esemplificativa, riconducibili alle seguenti:

- assistenza alla persona, intesa come aiuto nelle attività personali riferibili al complesso delle principali funzioni quotidiane, quali l'igiene personale, ivi compreso il bagno assistito, la cura dell'aspetto fisico, l'alzata e la messa a riposo della persona assistita con corretto posizionamento, il supporto nella preparazione e nell'assunzione dei pasti;
- aiuto per soddisfacimento di esigenze di tipo individuale e per garantire il disbrigo delle attività giornaliere volto a favorire l'autosufficienza;

- aiuto nel governo della casa (pulizia dell'abitazione, spese e commissioni, lavanderia, preparazione pasti caldi e/o consegna a domicilio, lavaggio e sistemazione stoviglie, ecc.);
- controllo nell'assunzione di medicinali sulla base della certificazione medica indicante la tipologia di medicinali, la quantità da somministrare e gli orari;
- accompagnamento per visite mediche, uffici, centri riabilitativi;
- coinvolgimento dei parenti e del volontariato per una maggiore partecipazione ai bisogni della persona assistita;
- monitoraggio delle condizioni abitative, igieniche e delle capacità di auto-organizzazione delle persone assistite e della loro rete familiare;
- sostegno al caregiver e/o all'eventuale assistente familiare, assumendo funzioni di supervisione e affiancamento nella gestione del caso;
- collaborazione-integrazione con le figure professionali che partecipano al progetto assistenziale personalizzato (infermiere professionale, terapista della riabilitazione, ecc.);
- facilitazione dei contatti e di un'efficace comunicazione tra la persona assistita e il servizio sociale;
- orientamento delle persone assistite verso la fruizione dei servizi, aumentando le possibilità informative a livello territoriale;
- sostegno nello svolgimento di piccole commissioni e nelle spese quotidiane qualora non sia possibile attivarle con le risorse del volontariato, e non esistano altre persone in grado di svolgerle per le finalità essenziali a tutela della persona;
- implementazione delle competenze personali all'interno di progetti di coabitazione e/o autonomia abitativa;
- assistenza a minori disabili con prevalenti esigenze assistenziali volta a favorire le attività di comunicazione, igiene alla persona e assistenza al pasto;
- individuazione e attuazione di procedure atte a prevenire rischi per la persona nel proprio ambiente di vita.
- in casi eccezionali ed in presenza di situazioni di degrado igienico, pulizia straordinaria (pulizia accurata, sanificazione, riordino dell'abitazione ed eventuale sgombero di masserizie).

Tutte le attività relative agli ambiti sopra indicati dovranno essere organizzate indicativamente dal lunedì al sabato, in un arco temporale indicativamente che va dalle ore 07:00/19:00.

L'attivazione delle attività dovrà essere effettuata indicativamente entro 72h dalla comunicazione da parte dell'Ufficio Servizi Sociali.

I soggetti selezionati dovranno esser muniti di mezzo/i propri per trasporto di utenti/operatori, con spese a loro totale carico.

Per lo svolgimento delle attività, i soggetti selezionati devono disporre di un telefono, di un fax, di un computer, e di arredi per un singolo ufficio dove svolgere quotidianamente l'attività di coordinamento. Devono inoltre prevedere la figura di un coordinatore al fine di accogliere le richieste di intervento proposte dall'Ente e per assicurare il regolare svolgimento del servizio anche attraverso opportune verifiche con l'utenza.

PROPOSTA COOP. PROGETTO 5 LINEA SAD

Il progetto relativo al Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) si propone di garantire un sistema di interventi personalizzati, continuativi e integrati, finalizzati a sostenere persone anziane, adulti fragili e persone con disabilità nella permanenza al proprio domicilio, nel rispetto della loro dignità, autonomia e rete di riferimento. L'obiettivo generale è promuovere il benessere, l'autonomia e la dignità della persona assistita, nel rispetto dei ritmi e degli equilibri della sua quotidianità e rete di

riferimento. In coerenza con quanto previsto nell'Allegato B dell'Avviso, saranno garantiti i servizi essenziali di:

- supporto all'igiene personale, alla preparazione dei pasti, alla mobilità;
- attività domestiche leggere (pulizia ambienti, lavanderia, pasti, spesa);
- compagnia, accompagnamento relazionale e presidio sociale;
- disbrigo pratiche e vigilanza sulla sicurezza e l'adeguatezza dell'ambiente domestico.

La presa in carico sarà sempre formalizzata attraverso la definizione di un Piano Assistenziale Individualizzato (PAI), costruito con l'Ente e con l'eventuale caregiver, sulla base dei bisogni rilevati e della capacità funzionale della persona. Il piano potrà essere rimodulato nel tempo per garantire flessibilità e coerenza con l'evoluzione della situazione. In logica di coprogettazione, saranno attivabili servizi integrativi e migliorativi secondo le specifiche esigenze emergenti, tra cui:

- interventi straordinari di riordino in situazioni di grave trascuratezza ambientale;
- affiancamento e supervisione ad assistenti familiari presenti in forma privata anche in sinergia con il Progetto Regionale "Pronto Badante";
- sostegno ai caregiver con momenti strutturati di ascolto e orientamento;

L'approccio metodologico valorizza il raccordo con la rete pubblica e territoriale (MMG, servizi domiciliari sanitari, servizi sociali), anche in vista dell'attivazione – in alcuni casi – di percorsi di progressiva autonomia o soluzioni abitative protette.

I risultati attesi, accompagnati da indicatori misurabili (numero utenti presi in carico, livelli di continuità assistenziale, sostituzioni tempestive, numero di PAI monitorati, grado di soddisfazione delle famiglie e degli operatori), relativamente agli interventi SAD sono complessivamente:

- aumento della permanenza al domicilio e della qualità percepita della vita da parte dell'utente e del nucleo familiare;
- contenimento dell'accesso improprio ai servizi residenziali;
- rafforzamento del presidio comunitario attorno alla persona fragile.

PROPOSTA COOP. PROGETTO 5 Personale impegnato nel progetto

La realizzazione delle attività SAD e ADE sarà garantita da un'équipe multidisciplinare con figure qualificate e formate, già strutturate nell'organico della Cooperativa Progetto 5.

Linea SAD:

- n. 5 **Operatori Socio Assistenziali** (AdB/OSS) con esperienza pluriennale nei servizi domiciliari, con flessibilità oraria garantita anche nei pomeriggi e nei sabati.
- n. 1 **Coordinatrice tecnica** dedicata con funzione di interfaccia con l'Ente, gestione turni, attivazione PAI e supervisione documentale (*Risorsa messa a disposizione da Progetto5 in termini di compartecipazione*).

PROPOSTA COOP. PROGETTO 5 Risorse trasversali (funzioni di supporto e qualità)

Per garantire la qualità e la coerenza metodologica del progetto, Progetto5 impiega anche una serie di funzioni di sistema interne, non direttamente coinvolte nell'erogazione ma fondamentali per la sostenibilità del modello:

- Responsabile Area Progettazione, con funzione di monitoraggio degli obiettivi progettuali, raccordo con l'ente per eventuali rimodulazioni, attivazione di nuovi finanziamenti (es. bandi educativi, fondi infanzia, cultura, PNRR);
- Responsabile Assicurazione Qualità (RAQ) per il controllo dei processi, la verifica delle azioni, l'analisi dei dati raccolti tramite Gecos e la coerenza tra prassi e standard di qualità;
- Responsabile Risorse Umane (RU) per la gestione degli inserimenti, la valutazione del personale e la prevenzione del turnover;
- Responsabile Amministrativo di supporto a fatturazione e rendicontazione economica

- Supervisorì clinici e formatori esterni, attivabili in momenti critici o fasi di sviluppo professionale specifiche.

PROPOSTA COOP. PROGETTO 5 Risorse logistiche e strumentali

L'intervento sar  supportato da risorse materiali e strumenti operativi gi  nella disponibilit  di Progetto5:

- autovetture aziendali utilizzate per gli spostamenti degli operatori nei domicili e presso i servizi;
- sede operativa sul territorio con ufficio di coordinamento dotato di PC, telefono, stampante, connessione internet e software Gecos;
- strumenti di reportistica, modulistica digitale, archivio condiviso in cloud.

Le dotazioni disponibili permettono una gestione efficace anche in caso di rimodulazioni o urgenze. Le figure strumentali interne (RAQ, Progettazione, RU), cos  come le risorse logistiche e strumentali, pur essendo fondamentali per la qualit , il coordinamento e la sostenibilit  del progetto, non sono direttamente valorizzate nel piano economico come oneri a carico del finanziamento pubblico, rappresentando una forma di compartecipazione strutturale da parte di Progetto5.

COLLABORAZIONI CON ALTRI ETS E ATTORI DELLA RETE LOCALE

La proposta prevede il coinvolgimento, formale e informale, di altri soggetti della rete sociale locale, in particolare: altri ETS, come Associazione DOG, gi  partner di Progetto 5 in progettualit  educative e domiciliari, attivabili per co-gestione di laboratori, affiancamento educativo, eventi sul territorio, supporto a famiglie vulnerabili; Scuole del territorio, attraverso progettualit  educative integrate (PIPPI, educativa di strada, sportelli di ascolto) e l'inserimento di interventi individualizzati condivisi con il servizio sociale; Ser.D e servizi specialistici dell'AUSL, in particolare per l'integrazione con percorsi di prevenzione e riabilitazione nell'ambito delle dipendenze (es. condivisione della cabina di regia nei progetti come Strada Facendo); Centro per l'Impiego, Agenzie formative e CPIA, per il collegamento con percorsi professionalizzanti, soprattutto per i giovani coinvolti nei percorsi ADE. Inoltre la Cooperativa vanta una pluriennale collaborazione con la Cooperativa "L'albero e la Rua", soggetto gestore del Centro "L'Accordo" per l'attuazione di progettualit  specifiche.

Integrazione con servizi pubblici esistenti

Tutte le attivit  sono progettate in continuit  e sinergia con i servizi pubblici gi  attivi nel territorio, in particolare: il servizio sociale professionale del Comune, con cui saranno condivisi strumenti di monitoraggio e schede individuali (scheda di attivazione e verifica); il programma PIPPI come cornice metodologica per l'intervento con famiglie multiproblematiche e minori in carico al Tribunale, gi  utilizzata nella Zona Aretina; il Progetto Regionale **Pronto Badante** di cui la Cooperativa Progetto 5   capofila per le Zone Distretto di Arezzo, Casentino e Valtiberina; il lavoro educativo scolastico integrato con gli interventi domiciliari o extra-domiciliari (colloqui, accompagnamento nei contesti formativi, partecipazione a PEI scolastici); le Case della Comunit  come snodo per raccordi sanitari, psicologici e sociosanitari per minori e anziani.

VALORIZZAZIONE DI PROGETTUALIT  STRATEGICHE GI  ATTIVE

La proposta si innesta in un sistema di progettazione integrata gi  attivo nei territori adiacenti, di cui si valorizzano le seguenti esperienze:

Il **progetto "Strada Facendo"**, attivo nella zona Aretina, con interventi di educativa di strada, sportelli nelle scuole, gruppi per genitori e adolescenti in carico al Ser.D, e percorsi di re-inclusione attraverso laboratori di soft skills e professionalizzanti. L'equipe ADE potr  lavorare in co-progettazione con questi percorsi, anche per intercettare precocemente condizioni di rischio nei giovani.

Il progetto “CaregIVR”, sviluppato in collaborazione con l’Università di Firenze, dedicato al supporto dei caregiver informali attraverso percorsi di formazione, educazione sanitaria e uso della realtà virtuale immersiva. Le azioni del SAD si integreranno con i moduli formativi del progetto, promuovendo l’empowerment delle famiglie e dei familiari caregiver.

Progetti territoriali di tele-monitoraggio e prevenzione (ad es. telesoccorso, diario elettronico, monitoraggio accessi) già attivi nella zona, che saranno valorizzati per l’integrazione tecnologica con l’assistenza domiciliare tradizionale, anche attraverso il gestionale Gecos.

Rete territoriale e sostenibilità nel tempo

La proposta contribuisce al rafforzamento della rete sociale territoriale attraverso:

- l’attivazione di tavoli periodici di confronto con i servizi sociali comunali e la Zona Distretto;
- il potenziamento delle alleanze educative e domiciliari attorno ai soggetti fragili;
- l’accesso a bandi e finanziamenti complementari (es. infanzia e adolescenza, PNRR, cultura, marginalità adulta, caregiving) garantito dall’Ufficio Progettazione della Cooperativa capofila.

QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Pur considerando che l’intera progettualità sarà collegata ad un Tavolo stabile di Coprogettazione che definirà i bisogni e le azioni preminenti, di seguito si riporta una possibile ripartizione delle voci di costo in base alle tariffe del CCNL delle Cooperative Sociali.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	LIVELLO	TARIFFA ORARIA DA CCNL	IMPORTO annuo	NUMERO ORE PRESUNTE ANNUALI
Assistenza domiciliare (SAD)	C1	24,08 €	20.000,00 €	831
Assistenza domiciliare educativa (ADE)	D2	27,00 €	29.000,00 €	1.000
	E2	32,31 €		60

Il costo include personale diretto (OSS, educatori), coordinamento, amministrazione, dotazioni logistiche (mezzi, sede, dispositivi), supervisione, formazione, strumenti di monitoraggio e licenze digitali (Gecos).

Eventuali attività di fundraising e cofinanziamento

La proposta prevede, oltre al contributo pubblico richiesto, anche l’attivazione di strategie di finanziamento complementare a sostegno di specifici obiettivi innovativi e migliorativi.

Centro giovani: partecipazione a bandi nazionali (es. Impresa Sociale “Con i Bambini”, ANCI, fondazioni bancarie) per il cofinanziamento di attività aggregative pomeridiane, laboratori e sportelli per adolescenti;

Educativa di strada: ricerca di fondi pubblici e privati per ampliare il presidio sociale e relazionale nei contesti informali (es. Piani Nazionali infanzia e adolescenza, bandi cultura e marginalità);

Socializzazione anziani: progettazione di attività esperienziali, intergenerazionali e culturali per over 65 attraverso bandi di promozione sociale e aging in place (es. Regione Toscana, ARS);

Cohousing e caregiver: sviluppo di progettualità a sostegno del caregiving familiare e dell’abitare condiviso, in sinergia con l’Università di Firenze (es. progetto “CaregIVR”), con possibili richieste a fondazioni private, CSR e PNRR Missione 5.

Sostenibilità e tracciabilità

La sostenibilità dell’intervento è garantita dalla solidità economico-organizzativa di Progetto 5 e dalla sua capacità di attivare risorse progettuali esterne. Il sistema gestionale Gecos consente il monitoraggio in tempo reale delle attività erogate, dei costi sostenuti e dell’impatto economico-sociale delle azioni progettuali.

SINTESI TECNICA – PROGETTO COOPERATIVA PROGETTO 5

Grazie alla modularità e flessibilità operativa, alla digitalizzazione dei processi, e alla presenza di professionisti esperti, il modello ADE-SAD risulta sostenibile, replicabile e in linea con gli obiettivi di welfare territoriale e di prossimità.

C) INDICAZIONI ENTE INDICATE NELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA SERVIZIO TRASPORTO SOCIALE

Tra le attività è necessario prevedere anche azioni di facilitazione nella mobilità e trasporto presso attività educative, servizi di cura riabilitativi, uffici ed ambulatori medici ed anche per piccole commissioni.

Destinatari e finalità

Le attività progettuali dovranno indirizzarsi ad offrire alle persone fragili tra cui anziani, disabili e minori residenti su tutto il territorio comunale, nella sua totale estensione geografica, individuati in collaborazione dal Servizio Sociale Professionale, un supporto per accompagnamento da e verso strutture socio - sanitarie, educative, ricreative ed assistenziali, per disbrigo o consegna a domicilio di spesa, per l'acquisto di beni di prima necessità e medicinali e/o pasti.

Tutte le attività relative agli ambiti sopra indicati dovranno essere organizzate indicativamente dal lunedì al sabato, in un arco temporale indicativamente che va dalle ore 07:00/19:00.

L'attivazione delle attività dovrà essere effettuata indicativamente entro 72 ore dalla comunicazione da parte dell'Ufficio Servizi Sociali.

I soggetti selezionati dovranno esser muniti di mezzo/i propri per trasporto di utenti/operatori, con spese a loro totale carico.

Per lo svolgimento delle attività, i soggetti selezionati devono disporre di un telefono, di un fax, di un computer, e di arredi per un singolo ufficio dove svolgere quotidianamente l'attività di coordinamento. Devono inoltre prevedere la figura di un coordinatore al fine di accogliere le richieste di intervento proposte dall'Ente e per assicurare il regolare svolgimento del servizio anche attraverso opportune verifiche con l'utenza.

PROPOSTA CONFRATERNITA MISERICORDIA LINEA TRASPORTO SOCIALE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il referente, ricevuta l'attivazione per un servizio di trasporto sociale o per effettuare piccole commissioni(disbrigo o consegna a domicilio di spesa per acquisto di beni di prima necessità e medicinali e/o pasti) dal comune, inserirà nel diario dei servizi lo stesso, contatterà il personale volontario assegnato a quel singolo utente, lo informerà della data, dell'orario in cui si dovrà svolgere il servizio, gli assegnerà il mezzo più idoneo indicando nel giornale dei servizi il luogo dove prendere in carico l'utente e la struttura recettiva verso cui portarlo! Contatterà la famiglia per sincerarsi, nel caso di bambini sotto i 12 anni o di altezza inferiore a 1,50m, della presenza degli appositi seggiolini da auto! Informerà inoltre la famiglia dei modi e dei tempi per disdire eventuali servizi a causa di malattie, imprevisti, scioperi dei servizi offerti agli utenti, fenomeni atmosferici avversi e via dicendo. L'utente dovrà garantire la reperibilità in abitazione nel caso di consegna a domicilio di beni di prima necessità, lo stesso utente dovrà fornire al personale operativo il denaro necessario all'acquisto di quanto necessario. Il personale volontario avrà cura e premura di sorvegliare il trasportato, affidarlo ad operatori della struttura che lo accoglierà e comunque mai senza custodia; compilerà l'apposito foglio di viaggio! Lo stesso procedimento sarà sostenuto per i diversi trasporti attivati dall'ente di volta in volta, entro il 15 del mese successivo sarà inviata al comune, la fattura dei servizi effettuati in dettaglio.

MONITORAGGIO E VERIFICA

L'Associazione fornirà mensilmente un resoconto dettagliato, da allegare alla fattura, in cui saranno

indicate le presenze mensili dei singoli utenti, i km percorsi e se presenti, note utili di fatti rilevanti verificatosi durante il percorso.

STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEL GRADIMENTO DEL SERVIZIO OFFERTO

Si intende favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso: saranno pianificati incontri periodici tra il referente del progetto e gli operatori per confronto e condivisione al fine di valutare problematiche, suggerimenti e si faranno compilare report periodici agli utenti e/o ai loro familiari, così che possano valutare il progetto dal punto di vista dei fruitori. Il report finale raccoglierà tutti gli elementi emersi della realizzazione del piano di monitoraggio interno, riportando tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza agli esiti complessivi del monitoraggio. Avremo così una valutazione qualitativa e una quantitativa. Tutto questo permetterà al tavolo di co-progettazione di studiare e verificare ulteriormente le peculiarità del territorio in termini sia sociale che socio-demografica, questo sarà utile a creare proposte e risposte più attinenti ai bisogni pur perdendo replicabile il progetto in tutte le aree del territorio interessato.

REFERENTE

Si individua un referente unico tra il personale dipendente dell'Associazione (a garanzia della presenza costante e della possibilità di essere contattato anche per urgenze) che si rapporterà con il Comune al fine di:

- Ricevere l'attivazione dei diversi servizi,
- Concordare la necessità di un accompagnatore o meno durante i trasporti
- Concordare le modalità di trasporto e segnalare qualunque evento degno di nota relativo al servizio stesso.
- Sarà reperibile tel. e via e-mail

Lo stesso referente verso l'utenza:

- Avviserà le famiglie sulle modalità e sui tempi utili a disdire eventuali servizi in maniera da non sprecare risorse.
- Avviserà le famiglie sulle modalità di trasporto dei bambini sui veicoli, che è regolato dall'art. 172 del Codice della Strada. L'articolo prevede che i passeggeri di età inferiore ai 12 anni e di altezza inferiore a 1,50 m siano agganciati a un sistema di ritenuta omologato, adatto al loro peso e alla loro statura, comunemente detto seggiolino.

PERSONALE VOLONTARIO PARTECIPANTE AL PROGETTO

I volontari che prenderanno parte al progetto sono circa 30, saranno divisi in tanti gruppi quanti saranno gli utenti, ogni gruppo di operatori sarà assegnato ad un utente al fine di garantire la copertura del servizio dagli stessi attori, mantenendo un rapporto diretto e costante con l'utente fragile. In questo modo il trasporto sociale, che diversamente risulterebbe essere spersonalizzato a causa del continuo ricambio dei volontari, favorirà il crearsi di legami anche di tipo affettivo che daranno tranquillità e continuità con l'ambiente familiare dell'utente. Allo stesso tempo, se si verificassero criticità sarà possibile cambiare l'abbinamento operatore-utente senza generare disservizi.

Il personale garantirà il servizio dal lunedì al sabato, esclusi i giorni festivi. Al fine di mantenere un elevato livello **previa attivazione in tempi utili-minimo 72h**. A tutela e ulteriore garanzia i dipendenti dell'Associazione saranno utilizzati in caso di imprevisti e/o urgenze, a copertura del servizio.

Il personale volontario che svolgerà il servizio di trasporto sociale avrà cura di:

- Accompagnare la persona trasportata dalla propria abitazione fino all'ingresso delle strutture di destinazione (scuola, centro diurno, ambulatori vari, centri riabilitazione, strutture d'accoglienza ecc...): l'utente potrà essere affidato - se non accompagnato- esclusivamente all'operatore della struttura che lo accoglierà
- Rispettare le indicazioni, per tutti i tipi di trasporto rispetto ai tempi e alle modalità indicate dal referente

- Curare la compilazione del foglio di viaggio al momento della presa in carico del soggetto trasportato
- Partecipare alla formazione (primo soccorso-movimentazione-haccp) e ai relativi retraining, particolare attenzione viene posta alla cura dei rapporti interpersonali e relazionali con gli utenti e con le loro famiglie.
- Avendo firmato, al momento dell'ingresso in associazione, l'obbligo al rispetto delle vigenti normative sulla privacy, rispetterà la riservatezza del trasportato.
- Usare particolare diligenza e speciale prudenza nella guida e nelle fasi di salita e discesa dell'utenza.
- Di essere presente in qualità di accompagnatore là dove ne abbiano concordato la necessità il referente del Comune col referente dell'Associazione.
- Assicurarsi che i trasportati siano regolarmente seduti e assicurati secondo le norme del codice della strada.
- Essere munito della divisa e dell'apposito cartellino di riconoscimento.
- Igienizzare e sanitizzare il mezzo dopo ogni utilizzo, così come previsto dal vigente protocollo interno.
- L'utente o chi incaricato per lui, avrà l'obbligo di:
 - Indossare i d.p.i. previsti per legge
 - Provvedere all'igiene delle mani prima di salire sul mezzo
 - Avvisare l'associazione per annullare il viaggio IN TEMPI UTILI, i costi sostenuti in caso di mancata comunicazione saranno addebitati agli utenti stessi.
 - Concordare con l'Associazione le modalità per il disbrigo delle eventuali piccole commissioni.

PARCO MACCHINE

Il parco mezzi adibiti al servizio è composto da 5 pulmini attrezzati trasporto disabili fiat doblò, 1 pulmino attrezzato trasporto disabili Toyota Pro-ace, tre ambulanze FIAT DUCATO e un fuoristrada 4x4 necessario per raggiungere i luoghi più impervi del territorio soprattutto in condizioni meteo avverse. Per tutti è stipulata polizza assicurativa di responsabilità civile, compreso tutti i terzi trasportati, secondo la normativa vigente in materia.

Le targhe dei suddetti sono già depositate all'ufficio di Polizia Municipale e sono autorizzate alla sosta e al transito nelle ZTL comunali.

I mezzi dovranno essere sottoposti a ciclo di pulizia interna ed esterna con una frequenza tale da mantenere costantemente adeguato lo stato di decoro del mezzo e ancor più la pulizia. Due dei doblò saranno adibiti anche al trasporto dei pasti a domicilio, durante questo servizio la destinazione del mezzo sarà esclusiva.

ATTREZZATURA NECESSARIA AL CORRETTO ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Al fine di svolgere il servizio l'Associazione mette a disposizione sei sedie a rotelle, un montascale elettrico, un defibrillatore a bordo di ogni mezzo impiegato nel progetto, un cellulare di servizio e un ufficio dove il coordinatore del progetto organizzerà quanto necessario. Inoltre l'Associazione si doterà degli appositi contenitori isotermini previsti dalla vigente normativa per il trasporto dei pasti pronti.

PROPOSTA CONFRATERNITA MISERICORDIA LINEA TRASPORTO SOCIALE

Quadro delle risorse finanziarie necessarie

VOCI DI COSTO
Spese per assicurazioni RC e RCT dei mezzi utilizzati per il servizio
Spese per carburante
Rimborso spese per dipendenti
Rimborso spese per volontari
Spese per manutenzione degli automezzi
Spese generali di competenza (utenze, telepass, affitti)
Altre spese: igiene e sanificazione
Spese per dispositivi di sicurezza
Attrezzature: piastre+batteria dae ,carrozzine per il trasporto
TOTALE

IMPORTO ANNUALE

2.000,00 €
13.000,00 €
3.000,00 €
1.000,00 €
1.500,00 €
1.000,00 €
1.000,00 €
1.500,00 €
2.000,00 €
26.000,00 €